Anno 55 - Numero 169
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 16
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 22 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Gli avvenimenti di ieri portano la Camera alla unanime deplorazione

Sui fatti di ieri a Roma

ROMA, 21. — Presidenza del presid. DE NICOLA. — La seduta comincia alle 15.5.

Le spiegazioni dell'on. Turati
...fino ad un certo punwto

TURATI parla sul processo verbale. Poichè, ieri, mentre egli era impegnato al consiglio d'emigrazione, l'on. Federzoni si appellò ad un preteso giudizio attribuito all'oratore da qualche giornale per avvalorare la tesi che la reazione violenta avvenuta contro i tramvieri in Roma sarebbe stata perfettamente legittima deve smentire recisamente questo giudizio. Dichiara che la sua opinione in fatto di servizi pubblici è nota ed è noto che specialmente dal punto di vista socialista egli pensa che l'arme dello sciopero generale sia da sconsigliarsi quando i lavoratori abbiamo mezzi legali e pacifici per far valere le loro ragioni, poichè queste insurrezioni di sottoclassi si sono spesso contro la classe. Ma professare queste opinioni non vuol dire giustificare in alcun modo l'assalto alle persone colla violenza contro le cose. Non vuole indagare se sia o no vero il substrato pescicanesco di questi fatti a fine di evasione fiscale e forse anche penale, se esita o no la loro preordinazione criminosa. L'oratore crede che esistano quando si vede che esse culminano nello scellerato assalto al giornale socialista. Osserva che questi ingiustificabili atti di violenza non sono che il residuo di quella mentalità di guerra che i nazionalisti hanno suscitato, di quell'arditismo che pericolosamente si propaga in tutti i ceti in tutti i partiti e contro cui l'oratore si è sempre levato (approvazioni).

Le osservazioni dell'on. Federzoni

FEDERZONI osserva che pur richiamandosi all'opinione attribuita all'on. Turati da un giornale dichiarò di non dare ad essa valore assoluto. Egli deplorò e deplora gli episodi di violenza avvenuti, poichè credeva e crede dover escludere che abbiano avuto altra origine all'infuori dello stato di esasperazione della cittadinanza per il prolungato sciopero. Deplora pure l'episodio successivo della invasoine e della devastazione della tipografia dell'Avanti!», perchè il fatto è in se deplorevole e violenze di questo genere non giovano se non a chi le subisce (rumori all'estrema sinistra).

Ma queste violenze sono prova della profonda perturbazione dello spirito pubblico determinata da una quotidiana predicazione di odio e di distruzione, che se non giustifica nessun eccesso di reazione non dà a nessuno il diritto di indignarsi contro di essa quando la predicazione ferisce i più sacri sentimenti della nostra popolazione (approvazioni, vivi rumori all'estrema sinistra).

Il processo verbale è approvato.

DELLA SETA ha presentato una interrogazione sulla distruzione della tipografia dell'«Avanti!». Chiede he il governo risponda subito.

La risposta del sottosegretario

PRESIDENTE da lettura della interrogazione al presidente del consiglio e ministro dell'interno: «Per sapere se è a sua conoscenza la distruzione della tipografia del giornale «Avanti!» in Roma avvenuta ieri verso la mezzanotte; se intende spiegare la medesima obbiettività e serenità in casi consimili e lasciare la medesima libertà d'azione a chi volesse egualmente operare ai danni dei giornali borghesi».

CORRADINI deplora vivamente lo atto incivile commesso con un improvviso colpo di mano, quantunque fossero state prese disposizioni perchè la forza pubblica tutelasse gli uffici come la tipografia dell'«Avanti!» L'oratore ha constatato che erano stati emanati precisi ordini in questo senso.

Per questa ragione il comandante di P. S. è stato allontanato da Roma a sottoposto a procedimento disciplinare, il tenente dei carabinieri è stato deferito al comando dell'arma, i responsabili della distruzione sono stati deferiti all'autorità giudiziaria (rumori, interruzioni).

DELLA SETA afferma che l'invasione e la distruzione della tipografia dell'«Avanti!» fu premeditata che è assolutamente inconcepibile che essa non fosse potuta evitare dall'autorità di Pubblica Sicurezza. La verità è che l'autorità di P. S. non fece nulla per impedire la distruzione come risulta dal fatto che il custode dei locali della tipografia invocò invano la protezione dei carabinieri e delle guardie regie colà scaglionate che tennero un contegno assolutamente passivo. Tutto ciò risponde ad una tendenza reazionaria contro le classi proletarie alle quali il governo presta la sua acquiescenza e la sua complicità.

Pensi il governo che all'aggressione perpetrata contro il giornale socialista risponda la protesta solenne del proletariato italiano (approvazioni estrema sinistra).

La proposta di sospendere la seduta

MODIGLIANI propone che la Camera sospenda oggi i suoi lavori in segno di protesta per i fatti avvenuti (rumori); ciò non come manifestazione socialista, ma come invito alla moderazione e alla temperanza nelle lotte politiche e come protesta contro la indicibile aggressione.

Afferma anche egli che la distruzione della tipografia del giornale «Avanti!» fu premeditata e organizzata ed è contro questa premeditazione che la Camera tutta, se non vuole essere moralmente complice deve protestare, poichè quando l'attentato è diretto contro l'organo di un grande partito che manifesta liberamente il suo pensiero non vi è nessuna persona civile che non possa insorgere. Nelle violenze di ieri ravvisa il sentimento di disperata reazione e di resistenza da parte degli arricchiti di guerra che tentano impedire che siano approvati i provvedimenti sottoposti al parlamento e che si svolga quell'inchiesta che deve rivelare gli scandalosi guadagni e gli abusi di ogni genere da essi compiuti durante la guerra. — Contro queste tenebrose trame degli arricchiti di guerra che non disdegnano la guerra civile per mantenere ad ogni costo la maltolta moneta contro l'uso della violenza a danno degli organi della pubblica opinione il parlamento deve elevare la sua protesta, sospendendo per oggi i suoi lavori. (approvazioni all'estrema sinistra).

DICHIARAZIONI DI VOTO

TOVINI. Se l'on. Modigliani avesse presentato una mozione per invitare il governo a prendere provvedimenti contro l'uso della violenza a danno di chicchessia il gruppo popolare avrebbe volentieri dato il suo voto. Ma poichè crede che la aggressione compiuta a danno del giornale «Avanti!» non può evidentemente attribuirsi a nessun gruppo o partito politico crede che l'approvazione della proposta dell'on. Modigliani valorizzerebbe un atto il quale merita soltanto la sanzione del codice penale (approvazioni al centro, rumori all'estrema sinistra).

CORRADINI sottosegretario agli interni. Il governo ha già deplorato l'atto di ieri. La Camera intera ha dimostrato di associarsi alle dolorosissime deplorazioni fatte innanzi alla camera e agli argomenti; non è quindi possibile che essa sospenda i lavori.

COCCO-ORTU aveva presentato un ordine del giorno per consacrare in iscritto il pensiero della democrazia liberale, poichè in una questione di questo genere non è ammessa dal regolamento la presentazione di ordini del giorno lo ritira.

Fedele al suo programma di libertà disapprova e deplora le violenze di ieri sera come qualunque atto di violenza che sia diretto contro la libertà di manifestazione della pubblica opinione per mezzo della stampa. Non può consentire nella proposta dell'on. Modigliani che potrebbe dal paese essere interpretata come manifestazione di un determinato pensiero politico (approvazioni).

MAZZOLANI per dichiarazione di voto vorrebbe che la Camera facesse una manifestazione per dichiamare tutti al dovere del rispetto reciproco spesso dimenticato anche nell'aula parlamentare.

BARBERIS per dichiarazione di voto constata che la violenza di ieri non è che un episodio di tutta una storia di violenze che rimonta al maggio del 1915 quando fu assalita la Casa del Popolo di Roma. Segnala i fatti di violenza perpetrati recentemente in Trieste. Annuncia al governo che in questo modo il proletariato sarà spinto sulla via delle violenze (approv.)

GIULIETTI. Poichè l'«Avanti!» rappresenta la difesa delle aspirazioni dei lavoratori porta a quel giornale il saluto di solidarietà dei lavoratori del mare (approv. estrema sinistra).

LA PEGNA fautore di una politica di libertà deplora ogni atto di violenza che tenda a sopprimere ogni forma di libertà, di espressione di pensiero, ma crede che dopo avere così espresso la sua protesta contro la violenza compiuta a danno dell'«Avanti!» la Camera debba serenamente continuare i suoi lavori.

DE GIOVANNI a nome del gruppo riformista deplora gli atti compiuti ieri a Roma contro la funzione dei tramvieri. In questo senso si associa alla proposta dell'on. Modigliani.

MANES deplora le incomposte violenze, ma non può aderire alla proposta dell'on. Modigliani, ritenendo che la Camera risponderà molto meglio alla volontà del paese continuando serenamente i propri lavori.

CAROTI crede che respingendo la proposta dell'on. Modigliani la Camera perda una buona occasione per dimostrare che non solo a parole ma a fatti il sentimento della giustizia (interruzioni del deputato Marizzi; approvazioni all'estrema sinistra).

DE VITO DE MARCO voterà contro la proposta Modigliani in segno di protesta contro qualunque violazione contro le persone e contro la proprietà.

FALCIONI constata che la Camera è unanime nel deplorare l'atto di violenza compiuto ieri sera contro l'«Avanti!» ma la proposta votazione integrale di Modigliani potrebbe ingenerare un equivoco. Chiede che la votazione avvenga per divisione. E' contrario invece alla sospensione dei lavori.

L'UNANIMITA'

PRESIDENTE nota che la proposta Modigliani può essere divisa come segue. La Camera protesta contro la violenza contro gli organi della pubblica opinione e sospende la seduta.

Pone a partito la prima parte. — Approvazioni unanime accolgono la proposta.

MODIGLIANI dopo la manifestazione unanime della Camera espressa col voto sulla prima parte della sua proposta ritira la seconda parte (approvazioni unanimi).

Per l'inchiesta della carta dei giornali

BIANCHI ROBERTO dà ragione di una sua proposta di legge per la requisizione delle cartiere per la fornitura della carta alla stampa periodica. Afferma che da indagini compiute gli è risultato che l'industria della carta in Italia è disorganizzata arretrata relativamente ai mezzi tecnici di fabbricazione, che la produzione del la carta è insufficiente ai bisogni del paese, che gl'industriali non hanno alcuna buona volontà di aumentare e che i profitti della industria sono eccessivi. A queste risultanze si ispira la sua proposta che raccomanda alla benevolenza e alla accoglienza della Camera e del governo. La proposta è presa in considerazione.

BIANCHI UMBERTO dà ragione di un 'altra sua proposta di legge per la socializzazione del sottosuolo e la gestione cooperativa della industria mineraria.

PRESENTAZIONE di RELAZIONI

GASPAROTTO presenta la relazione sul disegno di legge: avocazione allo stato dei profitti realizzati nel periodo 1.o agosto 1914 al dicembre 1919 in conseguenza della guerra dei commercianti, industriali e intermediari.

MODIGLIANI presenta la relazione su proposta di riforma al regolamento per l'istituzione di commissioni permanenti.

AGNESI presenta la relazione del disegno di legge per stanziamento dei fondo di lire 300 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche.

La nominatività dei titoli

Seguito della discussione del disegno di legge per la conversione in nominali dei titoli al portatore emessi dallo stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni e da qualsiasi altro ente.

MATTEOTTI rileva gli appunti fatti alla giunta del bilancio di essersi troppo addentrata nell'esame particolare del disegno di legge. Nota che a questo esame essa ha voluto di proposito addivenire per constatare se il disegno di legge corrispondesse nel suo contenuto a quello che era il suo scopo si propone.

PANTANO si dichiara favorevole al disegno di legge perchè non si può tollerare ulteriormente che una gran parte della ricchezza italiana si sottragga ai suoi obblighi verso la finanza evadendo alle imposte esistenti. Per raggiungere questo scopo di giustizia tributaria ritiene unico sistema efficace sia quello della nominatività dei titoli. Ammette che una parte della ricchezza sfugge egualmente, ma la massima parte potrà essere colpita.

Lo sciopero delle ferrovie secondarie

PEANO ministro dei lavori pubblici risponde alle interrogazioni degli on. Bunelli, Giulietti e Della Seta circa lo sciopero delle ferrovie secondarie. Riferisce quanto ebbe a dichiarare l'on. Giolitti sulla applicazione integrale del concordato. L'accordo era raggiunto e il personale stava per riprendere il lavoro quando le società dichiaravano che intendevano applicare l'art. 115 della legge 9 maggio 1920. Infatti le società avevano applicato l'articolo e lo avevano applicato nel modo più assoluto ritenendo dimissionario il personale scioperante.

Su richiesta delle rappresentanze del personale il ministero propose perciò alla commissione dell'equo trattamento il quesito se l'art. 115 fose applicabile alla specie. La commissione fu d'accordo che il ministero presso richiedere che l'art. 115 non sia applicato al personale scioperante salve le punizioni disciplinari personalmente incorse.

Il ministro comunicò questi pareri alla federazione dei trasporti; ma le società sollevarono varie eccezioni, quella della incompetenza della commissione, quella della illegalità della procedura e in fine quella della illegittimità in merito alla risoluzione adottata dalla commissione.

Il governo avrebbe potuto diffidare le società esercenti a continuare l'esercizio per mezzo di propri commissari, ma ciò avrebbe portato all'assunzione delle linee da parte dello stato, ciò che le società desiderano, ma che lo stato non può volere. Dopo laboriose trattative si venne ed una risoluzione per la quale non sarebbe applicata la prima parte dell'art. 115 e cioè il licenziamento salvo ad applicare pene minori a coloro cui già fosse stata notificata la intimazione e salve le pene disciplinari per coloro che fossero incorsi in speciali responsabilità. Questo è quanto il ministro ha potuto ottenere. Termina esprimendo l'augurio che su queste basi si addivenga ad un definitivo accordo e che i servizi possano essere ripresi.

BRUNELLI riconosce che il ministro dei lavori pubblici ha posto in questa ultima fase della vertenza ogni sua attività.

DELLA SETA stigmatizza l'operato delle società.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

SFORZA ministro degli esteri risponderà alle interrogazioni sui risultati della conferenza di Spa, tanto più che intende riferirne alla Camera.

MODIGLIANI chiede che sia fatta la discussione di tutta la nostra politica estera.

SFORZA osserva che tale discussione potrà farsi in altra seduta prima del termine di questo periodo di lavori.

Rimane inteso che più tardi avrà luogo la discussione delle comunicazioni del governo in materia di politica estera.

La seduta termina alle ore 19.45 — Domani seduta alle ore 15.

L'annullamento dell'elezione
DELL'ON. BRUNIALTI

ROMA, 21. — Si è riunita stamane in seduta privata la giunta delle elezioni sotto la presidenza dell'onorev. Carboni.

Sono state esaminate le conclusioni del comitato inquirente nominato in una delle precedenti sedute pubbliche della giunta per inquisire sulla elezione contestata dell'on. Brunialti.

Dopo la discussione la giunta su proposta del relatore on. Albanesi e seguendo le conclusioni del Comitato inquirente ha deciso di proporre lo annullamento della elezione dell'onor. Brunialti e la proclamazione in sua vece dell'on. Teso a norma delle disposizioni dell'articolo 87 della legge elettorale politica.

La riforma del regolamento
DELLA CAMERA

ROMA, 21. — Stamane alle ore 12 sotto la presidenza dell'on. De Nicola si è riunita la giunta del regolamento. — La giunta si è dimostrata di accordo sopra una formula che comprende la funzione di tutte le commissioni parlamentari proposte per sostituire gli attuali uffici.

La formula è stata votata all'unanimità.

E' stato nominato relatore l'onor. Modigliani il quale oggi stesso presenterà il relativo progetto che verrà discusso nella seduta antimeridiana di venerdì.

Lo sciopero limitato ai tramvieri

ROMA, 21. — Lo sciopero generale proclamato per protesta la notte scorsa è limitato ai tramvieri ed a parecchi muratori. Stamane in qualche cantiere sono avvenuti incidenti fra le squadre di vigilanza e gli operai che non volevano aderire allo sciopero. — Intervenuta la forza pubblica, sono stati operati alcuni arresti.

L' " Avanti „ uscirà
COI TIPI DELL'«EPOCA»

ROMA, 21. — I giornali narrano che all'«Avanti!» è stata offerta ospitalità da parecchie tipografie di altri giornali romani.

La «Tribuna» aveva messo a disposizione dell'organo socialista una delle sue rotative.

Il «Messaggero», dopo avere deplorato l'incidente, dice: In omaggio ad un superiore principio di solidarietà professionale e di libertà di stampa, non vi può essere tipografia di giornale, a cominciare dalla nostra, che non si senta in dovere di mettere a disposizione del foglio colpito, nei limiti del possibile, i propri mezzi.

L'«Avanti» ha accettato l'ospitalità dell'«Epoca» e questa sera stessa il giornale uscirà regolarmente.

Un comizio di protesta a Milano

MILANO, 21. — Oggi alle ore 18.15 sono comparsi sul balcone di Palazzo Marino il sindaco Caldara con alcuni assessori e coi membri della direzione del partito socialista e della Camera del lavoro. Hanno pronunciato applauditi discorsi: Caldara, l'on. Agostini, un redattore dell'«Avanti!» e altri.

Il comizio si è svolto calmissimo e senza incidenti, quindi i dimostranti si sono recati in corteo alla sede dell'«Avanti!».

Il Consiglio dei ministri
E LA POLITICA ESTERA

ROMA, 21. — Stamane alle ore 10 si riunito il consiglio dei ministri che è durato fino alle ore 12.

Ha approvato le dichiarazioni che l'on. Sforza farà domani alla camera dei deputati sulla conferenza di Spa ed infine si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari confermando il volere che almeno i principali progetti di legge riferentesi al programma del governo siano approvati prima della chiusura dei lavori stessi.

Il saluto al tricolore
IN VIA DEL SEMINARIO

ROMA, 21. — A proposito degli incidenti avvenuti ieri all'«Avanti» il «Piccolo Giornale d'Italia» ha intervistato il capitano degli arditi Tiola decorato con medaglia d'oro. Il capitano ha detto che i dimostranti per la maggior parte operai e liberi professionisti sono entrati di colpo nei locali della direzione de l partito socialista e si sono ritirati soltanto dopo avere piantata la bandiera tricolore. Il commissario ha promeso alla folla di non far toccare da nessuno la bandiera d'Italia ettutti i socialisti che uscivano dai locali di via del Seminario sono stati obbligati a toglersi il cappello.

Appello opportuno e sensato
del Commissario degli approvvigion. a tutte le classi del popolo

ROMA, 20. — Il commissario per gli approvvigionamenti on. Soleri ha inviato ai prefetti per la trasmissione a tutti i sindaci e per la diffusione nei centri rurali il seguente appello diretto ad ottenere una fervida cooperazione delle autorità e dei cittadini per il buon andamento delle operazioni di requisizione dei cereali:

« Come ho avuto più volte occasione di dichiarare, le condizioni dell'approvvigionamento granario sono oggi più gravi che nel periodo più difficile della guerra, sia perchè le organizzazioni interalleate che procedevano agli acquisti stanno per cessare di funzionare, sia perchè gli stati ex nemici ricorrono agli stessi nostri mercati di acquisto, aumentando la concorrenza, sia infine perchè la produzione mondiale è notevolmente diminuita, mentre aumentano le richieste per il consumo. In queste condizioni la requisizione della produzione nazionale si presenta come assoluta necessità della vita del paese ed essa deve essere non solo accettata con alto spirito di disciplina, ma favorita da ogni categoria di cittadini e dagli stessi produttori, perchè assicurare allo stato la maggiore quantità di grano possibile, significa contribuire potentemente a risolvere il problema della alimentazione che è arduo e di fronte al quale non può esservi divergenza di partiti. Faccio sicuro affidamento sul buon senso e sul patriottismo delle popolazioni specie nei centri rurali onde non siano frapposte difficoltà al personale che compie il suo ingrato dovere tra non poche difficoltà e merita perciò di essere sorretto dalle autorità locali e dagli stessi produttori per il raggiungimento di uno scopo che deve essere caro a tutti: il benessere del paese».

Per rimettere sulla buona strada
le ammin. dei Consorzi granari

ROMA, 21. — L'on. Soleri avendo constatato che tra i consorzi provinciali granari che hanno in genere reso utilissimi servizi di approvvigionamento del paese ve ne sono alcuni però che sostengono rilevanti spese del tutto estranee allo scopo per cui furono istituiti ed investono forti somme in speculazioni aleatorie od anche nell'acquisto di edifici di lusso, stabilimenti industriali, ha richiamato la attenzione dei prefetti, del presidente del consiglio e dei collegi dei revisori sulle disposizioni che vietano tali spese. L'on. Commissario generale si è inoltre riservato di promuovere un provvedimento legislativo che sancisca la responsabilità personale degli amministratori dei consorzi i quali compiano spese illegali o facciano acquisti non consentiti.

PER LE FRODI IN DANNO DELLO STATO

ROMA, 20. — Il senatore Di Brazzà ha presentato alla Segreteria del Senato la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia a qual punto si trovino i processi istruiti dalle autorità militari contro le persone che si sono rese colpevoli di fatti criminosi a danno dello Stato e che dalla giurisdizione militare sono passate a quella civile ed in special modo contro i componenti le Commissioni cavalli nel Nord-America prima e dopo la dichiarazione di guerra. Si chiede risposta scritta».

Le dichiarazioni di Bonar Law
sulle truppe nere in Germania e sulle trattative con la Russia

LONDRA, 20. (Camera dei comuni). — Bonar Law dice che la commisione interalleata per i territori renani ha ordinato la sospensione della pubblicazione di sette giornali tedeschi, perchè avevano pubblicato articoli contro le truppe nere francesi. La commissione, dice Bonar Law, si è fatta la convinzione che le accuse mosse contro le truppe nere erano prive di fondamento. Poichè parecchi di questi giornali hanno presentato le loro scuse, la durata della loro sospensione è stata ridotta.

Bonar Law dice che se la conferenza relativa alla Russia e agli stati limitrofi avrà luogo, discuterà la questione della posizione del generale Wrangel e troverà una soluzione soddisfacente, ma che per ora è impossibile dare i particolari di questa soluzione.

LONDRA, 20. — Lloyd George ha presieduto nella mattina una riunione del gabinetto. Tutti i ministri erano presenti. Si ritiene che abbiano discusso la risposta da dare alla nota russa.

Una informazione della «Agenzia Reuter» dice che la Inghilterra invierà stasera la sua risposta alla repubblica dei soviet.

LE DIMISSIONI DEL MINISTERO SERBO

BELGRADO, 20. — La Camera dei deputati ha respinto con 68 voti contro 64 l'articolo relativo alla non eleggibilità degli insegnanti sul quale il governo aveva posta la questione di fiducia. In conseguenza di ciò Vesnitch ha presentato al principe reggente le dimissioni del gabinetto. Il ministero attuale resterà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

In attesa di notizie più chiare e particolareggiate, siamo inclinati a crede che la dimissione del ministero Vesnic deve essere derivata da motivo ben più grave e diverso che non sia la non eleggibilità degli insegnanti sulla quale ha posto la questione di fiducia.

La politica del signor Vesnic verso l'Italia aveva, negli ultimi giorni, assunto aspetti che probabilmente hanno creato qualche inquietudine nelle zone e nelle classi del paese meno sciovinista e allarmato i protettori della S. C. S. ai quali il giuoco del sig. Vesnic (vedi la sua ultima dichiarazione) deve essere parso pericoloso per la cara pupilla.

Questa crisi viene, ad ogni modo, a dimostrare le difficoltà in cui si dibatte lo stato vicino — proprio quando lo si vuol far credere capace di un colpo di testa e da certa stampa pelancaia si sussurrano trepidazioni per tenere desta la paura, non della borghesia che lavora e produce, ma di quella classe sociale che è formata dai fannulloni di razza e dai nuovi arricchiti: la classe che ha per tipo storico il cittadino Cagoia.

I greci hanno occupato
le città di Eraclea e di Rodosto

ROMA, 21. — La delegazione di Grecia comunica che secondo il bollettino del quartiere generale dell'esercito di Smirne in data 20 luglio le forze greche aiutate dalla flotta greca e da due dreadnoughts inglesi sbarcarono sulle coste della Tracia simultaneamente in tre punti. La città di Eraclea fu occupata senza resistenza all'alba di ieri martedì 20 luglio, come anche il villaggio di Sultankeul. All'una dopo mezzodì venne occupata la città di Rodosto malgrado l'azione opposta delle truppe turche che furono obbligate a rifugiarsi nell'interno. Dopo di che lo sbarco continuò senza ingombro.

I jugoslavi sgombrano Radkersburg

VIENNA, 20. — Finalmente i jugoslavi si sono decisi, dopo aver tentato scorrerie di qua e di là nei dintorni di sgombrare Radkersburg, secondo l'ingiunzione del Consiglio Supremo e in conformità al trattato di San Germano. Nel partire da questa città prettamente tedesca, i jugoslavi portarono via tutto quanto avevano trovato nei pubblici uffici, perfino le sedie.

Gli Stati Uniti apriranno le porte
AI RUBLI RUSSI

WASHINGTON, 21. — Si annunzia che il governo dello stato renderà noto fra poco che le prescrizioni poste alla importazione dei rubli compresa l'importazione dell'oro russo saranno tolte.

La guerra civile in Cina

PECHINO, 18. — Telegrammi ufficiali dicono che il generale Liang ha deciso di attaccare Te-chou ove si trovava un'importante arsenale.

PECHINO, 18. — Il comandante in capo della sezione navale britannica delle Indie è giunto a Tuk-Scian a bordo della corazzata «Hawkins», scortata da quelle altre navi da guerra britannica.

La riduzione dei divieti
d'importazione in Francia

PARIGI, 20. — Secondo il «Temps» il ministro del commercio ha firmato il decreto che riduce i divieti di importazione ad un piccolo numero di articoli di lusso ed aumenta il coefficente dei diritti di dogana su certi oggetti. Il decreto sottoposto alla firma del ministro delle finanze sarà prossimamente pubblicato da un giornale ufficiale.

Le 8 ore di lavoro nel Belgio

BRUXELLES, 21. — La camera dei deputati ha approvato con 141 voti contro 13 il progetto di legge che istituisce per gli operai la giornata di otto ore di lavoro e la settimana di 48 ore.

PRO FRUTTICOLTURA

Vedo quanto scrive l'amico dott. Dorigo sul N. 162 di questo giornale nei riguardi del risveglio frutticolo.

Il tema è così importante ed insieme così attraente, che m'invoglia a prendere la penna, perchè giova tener desta l'attezione dei frutticultori militanti e delle persone tecniche, oggi che si stanno gettando le basi in provincia nostra di uno o più Consorzi per l'incremento della frutticoltura.

Premetto la constatazione di un fatto che riguarda tutto il Friuli e particolarmente la Carnia, che cioè fino a mezzo secolo fa si coltivavano da noi fruttiferi in maggior quantità che nel presente.

Si curava la frutticoltura per la ragione più semplice, più ovvia, più igienica ed economica: servivano all'alimentazione!

E si capisce: un tempo mancava una vera emigrazione per l'estero, la produzione dei grani, dei legumi, delle patate era limitatissima, quindi le frutta servivano a rappresentare un coefficiente sostanziale dell'alimentazione giornaliera.

Sopravvenuta l'emigrazione, la maggior produzione e la facilità nell'approvvigionamento dei grani, le modificate abitudini degli abitanti, i gusti più complessi, hanno fatto sì che la coltura delle frutta andò gradatamente declinando perchè lasciata in abbandono.

Non va nascosto che all'attuale marasma frutticolo hanno contribuito anche le crittogame e gli insetti che in questi ultimi anni, più che nel passato, insidiano la produzione delle frutta.

La Carnia del passato, con poche e malagevoli vie di accesso alla pianura, basava la propria alimentazione sui latticini e sulle frutta in genere. Il sidro era, si può dire, l'unica bevanda fermentata usata dai più.

Ricordi storici e tradizioni si accordano nel dirci la Carnia di allora tutta un frutteto.

Il Sanis, nativo di Tolmezzo, e giureconsulto della Serenissima, importava dalla Spagna la pera che porta il suo nome.

Mi raccontava un egregio signore che fino al 1870 circa, era ancora in auge la frutticoltura nella bella e pittoresca regione carnica: ciascun piccolo proprietario aveva il suo «brolo» con annose piante, particolarmente di pero.

Io ebbi dai miei maggiori il grande trasporto per la coltura delle frutta. I più lontani ricordi della fanciullezza si associano alle maestose piante fruttifere dell'orto.

E non solo da noi vi erano tanti fruttiferi, ma anche presso le famiglie amiche, nei cortili dei contadini, da per tutto ricordo dei meli, dei peri, dei fichi, ecc.

Mi raccontava un tempo il benemerito, ora defunto, senatore Pecile — che fra parentesi era stato uno dei più ferventi propugnatori della «Pomona Friulana», — che nel passato anche qui, nel medio Friuli piano, vi erano delle varietà di mele e pere assai pregiate, che poi andarono, purtroppo, perdute.

Tutta questa chiacchierata per venire alle seguenti conclusioni, che cioè mirare oggi ad una più intensa frutticoltura, non è far opera nuova, ma bensì pensare a ricostruire quanto i tempi, le nuove abitudini, i bisogni alimentari più complessi e — soggiungo io — malintesi, avevano lasciato deperire; — che se sui colli, nei fondo valli della zona montana, la frutticoltura deve assumere carattere particolarmente industriale, non è preciso che nella pianura deve averlo esclusivamente sportivo. No, anche nella pianura noi dobbiamo mirare a diffondere una frutticoltura pratica, positiva, cioè produrre delle frutta che servano anzitutto all'alimentazione e anche eventualmente al commercio.

Noi dobbiamo prefiggerci di sviluppare nel nostro contadino il senso del frutticultore, convinti che questa coltura porterà un soffio di gentilezza e di modernità nelle campagne, convinti del valore igienico alimentare delle frutta, particolarmente per i bambini e per i vecchi, convinti che soltanto piantando molto si otterrà gradatamente il rispetto delle piante e delle frutta. E quindi inculcare gli impianti per ogni dove: cortili, orti, reliti stradali, pubblici passeggi, e ciò senza scoraggiarci per un insuccesso o per una o più piante sciupate.

Naturalmente quanto si sta per imprendere non potrà essere l'opera di un giorno o di un anno; ma se una generazione ha lasciato andare, oggi un'altra gioverà a ricostruire.

Parlando ora del nuovo «Ente per l'incremento della frutticoltura», penso che potrebbe essere amministrativamente unico, con sezioni autonome staccate nei vari centri più frutticoli.

Dovrà sorgere con larghi mezzi: l'economia di propaganda va intesa diversamente da quella del privato; con mezzi non adeguati si correrebbe rischio di pregiudicare l'impresa.

Per prima cosa si penserà dunque all'impianto di vivai, non già perchè questi possano dare le piante a più buon mercato del commercio, ma perchè il vivaio gioverà a riformare l'ambiente frutticolo, e perchè ci darà le piante e le varietà adatte ai nostri terreni.

A mio parere, il futuro Consorzio dovrebbe pure prefiggersi l'impianto in ogni singola zona più frutticola, annesso ai vivai di un frutteto dimostrativo, che non sarà necessario di grande estensione, ma che dovrà assumere e mantenere il carattere sperimentale.

Nelle valli montane, sulle pendici collinari, il pero sul cotogno di regola non fa buona riuscita, però questo portainnesto non si deve abbandonare nella pianura, dove si miri ad avere belle frutta in breve periodo di anni.

L'amico Dr. Dorigo, ricordando la frutticoltura del Vallese, è venuto come a riportarmi nella memoria un caro motivo musicale.

Io pure trascorsi delle belle indimenticabili giornate attraverso quella pittoresca regione.

Colà, in clima ben meno favorevole del nostro, non vi è spazio libero di piccolo orto, di giardinetto, che non abbia le sue forme obbligate di pero sul cotogno: non vi è pendice circostante l'abitato, non strada o passeggio pubblico che non abbia le sue belle, estetiche piante di meli e peri sul selvatico. La potatura vi è accuratissima, nessuno tocca, tutti rispettano.

Da noi purtroppo l'ultima generazione è venuta anche perdendo quella che chiamerei «la religione delle piante».

Vi era veramente un principio di grande sapienza, negli antichi che facevan sacre le selve e ponevan le piante sotto la salvaguardia degli Dei. Oggi ancora, invece — e anzi oggi più che mai — la parola d'ordine è di tagliare: sembra che la migliorata viabilità montana sia fatta apposta per alienare le pendici particolarmente dai castagni e dai noci!

L'altro giorno vedevo in prossimità di una stazione ferroviaria, una lunga teoria di carri carichi di tronchi di noce: mi sembravano come delle cose morte sacrificate all'egoismo delle speculazione. E concludevo, con senso di tristezza, che dove mancano sentimenti generosi e sensi di elevato civismo, vi è tutto un lavoro immenso da fare sul cammino della civiltà.

Ma bando a sterili scoramenti; ognuno faccia tutto e il meglio che può e non si volga indietro.

Mi accorgo ora di avere alquanto divagato e faccio punto.

Ben venga dunque il Consorzio od i Consorzi per l'incremento della nostra frutticoltura! Noi, che ci sentiamo gli umili ma ferventi apostoli di Pomona, siamo pronti al volontario ed entusiastico sacrificio delle nostre forze: offriamo sull'Ara quel modesto patrimonio di cognizioni dato dalla non breve pratica e da qualche ancor più omdesto studio.

C. C.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. MARTINO di Campagna

Cose dell'altro e di questo mondo.

Egregio Signor Direttore,

In risposta all'articolo «Cose dell'altro Mondo», riportato da Montereale Cellina il giorno 14 u. s., il sottoscritto per fatto personale risponde con «Cose di questo Mondo».

Leggo nel n. 161, giorno 14 u. s. di questo giornale, un articolo che mi riguarda ed al quale non dovrei nemmeno rispondere, data la poca sincerità con cui illustra i fatti ed il contenuto villano di una verbosità da considerarsi irresponsabile. Ma siccome per i lettori è bene che i fatti siano chiariti e portati alla luce della verità, così a «Cose dell'altro mondo» si risponde!

Nell'articolo surriferito si legge che le insegnanti della Frazione di San Martino, prima d'incominciare a fare il giro di questua per le case, si recarono dall'unico mutilato che ora ivi si trova, perchè le accompagnasse, ma che questo si rifiutò. Questo è falso!

Parla poi di manifesti portanti la firma del Comitato di Agitazione dei Combattenti, che venivano affissi sui muri della Frazione, giorni addietro, e che stigmatizzavano con parole roventi l'operato di quelle maestre consigliandole di attendere alla scuola e diffidando i frazionisti di contribuire a quella iniziativa. Questo è falso!

L'autore di «Cose dell'altro mondo» prima di far pubblicare simili cose, doveva procurarsi gli elementi della verità, la quale consiste in questo:

L'unica diffida redatta dal sottoscritto, dopo debito avviso ai suoi compagni del Comitato (meno uno perchè assente) venne affissa alla domenica del mattino giorno 4 u. s. e non nei giorni addietro.

Che il giro di questua compiuto dalle maestre avvenne nel venerdì prima, giorno 2 u. s. e che ci vollero quattro giorni e più ancora, prima di sapere se queste avessero ricevuto l'incarico dal Commissario Prefettizio signor Tonon — sotto gli auspici della Sezione Mutilati di Aviano — di raccogliere offerte pro mutilati, invalidi, vedove e orfani di guerra.

Senza avvisi di qualsiasi forma, il pubblico di San Martino rimase, a ragione, poco persuaso, perplesso, e le donne specialmente in maggior parte offrirono e sottoscrissero, ingenue e stupefatte quasi senza sapere il perchè.

Nelle «Cose di questo mondo» a differenza di quello della luna, non effetto senza causa ed il carattere della diffida esclusivamente allusivo al passato della signora Emma Diamante, maestra di San Martino di Campagna. Questa signora era stata accusata, nell'inverno scorso, con viva protesta autenticata da ben 43 firme di frazionisti, presso il signor Antonibon Provveditore agli Studi della Provincia di Udine, di austriacantismo, di negligenza, di trascuratezza nella scuola. Ed in poche parole allora se ne chiedeva il semplice allontanamento, titolo codesto tutt'altro che di benemerenza.

Se tale protesta non ebbe l'effetto che si desiderava, malgrado il vivo desiderio dei più e malgrado il rigor di prova, resta il fatto sempre esposto, nudo e crudo, alla luce della verità... Si venga qui a smentirlo...

Se questa maestra, resa impopolare in paese per i fatti esposti sopra, vuol ottenere ora un titolo di benemerenza non deve cercarselo fuori di San Martino, ma bensì dentro e non rialzarsi con una popolarità ancor immeritevole.

La diffida dunque riguarda solo le «Cose di questo mondo» di San Martino di Campagna e gli argomenti esposti, tra il falso, le provocazioni vili ed i volgari insulti che non si raccolgono, dall'autore anonimo di «Cose dell'altro mondo» vanno purtroppo a finire nel mondo della Luna...

Ma non va dimenticato però, per i lettori di questo pregevole giornale di portare a conoscenza questo fatto:

La frazione di San Martino di Campagna che è una delle più piccole del Comune (poco più di mille abitanti) è orgogliosa di aversi veduto spuntare in seno un'iniziativa, degna di molta considerazione e forse d'esempio.

Quest'iniziativa della quale il sottoscritto è uno fra i più fervidi sostenitori riguarda il monumento per i caduti in guerra, un'opera costosa che si vuol portare a compimento per ambizione d'essere i primi nel comune e che quando compiuta costerà ben lire 15 mila, iniziativa che in piccolo villaggio rappresenta un eroismo.

Tanto per la verità e per la chiara esposizione dei fatti.

San Martino di Campagna 19 - 7 - 20

Luigi Arban segretario di corrispondenza del Comitato d'agitazione dei Combattenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sul calmiere della verdura. Ci scrivono 21: Da qualche giorno vennero fissati i prezzi di calmiere sulla verdura i genere. Sebbene sulla piazza v fosse tanto di cartello indicante i prezzi fissati e sebbene si constatasse la presenza delle guardie il calmiere non veniva osservato e per citarne il fatto, i pomidori si continuarono a vendere a lire 1 anzichè a lire 0.50 come era stabilito.

Come va questa faccenda?

A che servono i calmieri quando questi non si fanno rispettare?

I e guardie incaricate della faccenda a che servono?

La popolazione giustamente ne reclama ed invoca che le nostre autorità abbiano a prendere quei creduti provvedimenti del caso.

Per l'acqua potabile nelle frazioni di Rosa e Cragnutto. Siamo a conoscenza che in seguito a domanda della popolazione delle frazioni di Rosa e Cragnutto, alle quali manca il primo elemento essenziale per la vita, l'acqua, essendone affatto sprovvista, il nostro Commissario regio ordinò un sopraluogo all'Ufficiale Sanitario ed all'ingegnere del comune affine di constatare l'asserzione dei richiedenti e progettare, se del caso, il modo ed il luogo ove detti pozzi artesiani dovessero essere costruiti.

Dai competenti venne fatta una relazione; ma onde evitare spese eccessive ed inutili tentativi a preghiera del nostro ufficiale sanitario, oggi venne sul luogo il rev. don Ettore Valoppi, che molto gentilmente si prestò quale Rabdomante per la ricerca della corrente sotterranea.

Furono invero molto interessanti gli esperimenti e con il massimo compiacimento possiamo affermare che il suddetto rabdomante non solo constatò la presenza della sorgente ma ne ebbe a stabilire anche la profondità approssimativa, profondità che venne constatata effettivamente reale facendo degli esperimenti nei prezzi di un pozzo artesiano già esistente in una proprietà privata.

Mentre siamo certi di interpretare i sentimenti dei frazionisti nel ringraziare il gentile e disinteressato rev. don Ettore Valoppi, facciamo voti che l'autorità comunale si compiaccia di esaudire una domanda tanto equa e giusta.

Da S. DANIELE

Tramvia Udine - S. Daniele. Ci scrivono 21: Questa mattina, dopo un mese di sosta, ha cominciato a fischiare la macchina della tramvia a vapore S Daniele Udine.

Gli orari rimangono sempre quelli di prima come pure il prezzo per il percorso.

Auguriamo che continui nell'interesse della popolazione come per quella del commercio.

Pare impossibile. La farina che si consegna ai fornai per la confezione del pane è qualche cosa di bruttura, tanto è vero che il pane si è reso immangiabile.

Raccomandiamo, anche per l'igiene, a provvedere per un miglioramento.

Mercato del 3.o mercoledì. Sul mercato affluirono circa 300 animali bovini e si fecero abbastanza affari.

I prezzi sempre in rialzo. A peso vivo, le vacche si vendettero su per giù a lire 400 al quintale, i vitelloni anche a lire 470.

Legumi e frutta in abbondanza; le pera a lire 1.50, le pesche anche a lire 2.

Stante il caldo soffocante non vi fu grande concorso di gente. Del resto lavorarono discretamente anche i negozianti in genere.

Latteria sociale. In questi giorni è stata aperta una seconda latteria sociale in via Teobaldo Ciconi con un lavoro di circa 5 quintali di latte al giorno. Altra latteria è da mesi stata aperta Sopra Castello. Un po' alla volta!...

Da VILLASANTINA

Beneficenza. — Ci scrivono, 20:

La famiglia dell'eroico capitano aviatore Venier, caduto e morto fatalmente sul campo aviatorio di Malpensa, mentre saliva in aria pilotando un Caproni, per onorarne e ricordarne la memoria ha offerto agli orfani di guerra ricoverati presso l'Asilo I. di Villa S. la generosa somma di L. 500; alla Congregazione di Carità lire 300 ed ai poveri il Invillino L. 320. La Direzione e gli orfani di guerra, la presidenza della Congregazione di Carità ed i poveri beneficati cordialmente ringraziano.

Da SEDEGLIANO

Infanticidio?

(r.) Certa Maria Zanussi di anni 25, nubile, nelle prime ore del pomeriggio del 17 corr. si sgravò senza richiedere l'assistenza della levatrice.

Non aveva mai ad alcuno confidato lo stato in cui si trovava.

In seguito alla voce, subito corsa in paese, che avesse partorito, la levatrice si recò in casa per visitarla, e trovò una neonata morta avvolta in un lenzuolo.

Fu subito chiamato il medico, il quale, non potendo constatare se la morte dell'infante fosse avvenuta per cause dolose o no, fece del fatto immediato rapporto all'autorità giudiziaria.

Sappiamo che ieri, nel pomeriggio, è partito per Sedegliano, per presenziare all'autopsia del cadaverino, il giudice istruttore avv. Cavarzerani.

Da CIVIDALE

Il pane nostro. Ci scrivono 20: — E' un lagno generale per il pane pessimo che si vende per le botteghe. — Male impastato, mal cotto e secondo i maligni con farine passate per lo staccio per poi confezionare biscotti o pane speciale per ammalati sani.

Sappiamo che alcuni cittadini intendono ricorrere per un provvedimento atto a garantire gli intestini dei consumatori e rilevare la grande differenza che corre fra il pane di Cividale e quello dei comuni limitrofi confezionato con la medesima farina.

Noi però siamo del parere che la cattiva qualità del pane dipenda principalmente dalle farine contenenti miscele, se non nocive alla salute, certo sgradevoli alla degustazione, senza escludere che una più accurata manifattura e più razionale cottura, potrebbero correggere un tantino il difetto principale.

Società Ginnastica. Brillanti risultati. La nostra Società Ginnastica ha ieri partecipato alla manifestazione Sportiva di Palmanova con una decina di soci riuscendo a vincere ben 7 premi.

Il socio signor Vianello si classificò terzo nei cento metri e secondo nei 400 metri. Il socio Zatti arrivò nel gruppo di testa nella corsa ciclistica di resistenza (chilometri 70) e si classificò quattordicesimo su 60 concorrenti. — Nella corsa dei cinque chilometri Zampero e Moschioni arrivarono rispettivamente nono e dodicesimo ed in quella a coppie, Cozzarolo e Caruzzi furono quarti. L'esito è stato soddisfacente per la nostra Società che, con sforzi non indifferenti, essendo priva di ogni aiuto, cerca ovunque di tenere alto il nome di Cividale. E' lecito operare che le Autorità ed i cividalesi tutti cerchino ora di dare impulso ai nostri sportivi e mettano quindi la Società Ginnastica nella condizione di poter partecipare alle numerose manifestazioni sportive che si vanno organizzando in tutta la Provincia.

Da PORDENONE

Per un'omissione. — Nella pubblicazione dell'elenco di ieri dei promossi dalla 2.a alle 3.a classe della R. Scuola Tecnica, è stato omnesso per errore il nome della signorina Leonilde Pupa. Tanto per giustificazione.

I doni alla Casa di Ricovero. — Ci scrivono 21: I fratelli Momi fabbricanti birra Pordenone mandaron litri 50 birra - dottor Giacomo Guarnieri due quintali di granoturco — le sorelle Nicoli un cesto di pere — la ditta Tomadini delle scatole di biscotti. Il ricordarsi dei vecchi ricoverati è cosa buona e gentile. Speriamo che l'esempio dei predetti donatori sia da chi può imitato.

Le lagnanze per il servizio automobilistico. Vengo informato che nella frazione di S. Foca del comune di S. Quirino tutta la popolazione protesta contro il servizio automobilistico dei fratelli Puppini, essendo già la seconda volta che ricorrono alle autorità competenti, perchè detto servizio percorra anche la frazione di S. Foca che dista dal comune circa due chilometri.

Da ENEMONZO

Fato benigno. — Chiusura delle Scuole. — Ci scrivono, 19:

Nella piccola e ridente frazione di Fresis, oggi la calma che abituale e serena vi regna, veniva interrotta da grida disperate....

Ognuno — abbandonando le proprie occupazioni — accorse là, nella via, ove la forte nota straziante chiamava.

Un tenero bimbo di circa due anni — certo Chiaruttini Natalino di Luigi — era stato travolto da un carro.

Il fato benigno lo salvò, tanto che raccolto, gli si constatarono due sole ferite leggere alla testa ed una, pure leggera, alla coscia destra. Gli furono tosto prestate le prime cure richieste dal caso.

Chiusura delle scuole. — Le otto scuole del Comune di Enemonzo si chiuderanno col giorno 24 corr. Auguri per un lieto riposo.

Da RAGOGNA

Ballo popolare. — Ci scrivono, 20:

Venti manifesti affissi in questi giorni annunciano che domenica p. v., ricorrendo l'annuale sagra del titolare si darà in S. Giacomo, nel vasto cortile dell'Albergo «Alla Corona», una grande festa da ballo.

Fervono frattanto i lavori preparatori per una vasta ed elegante piattaforma su cui le gentili coppie potranno comodamente eseguire le danze che verranno suonate da una scelta orchestra.

Inaugurazione del Ponte sul Tagliamento. — I lavori di ricostruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna, sono stati finalmente ultimati. Grazie all'opera attiva ed intelligente dell'ing. Galli, il ponte, veramente magnifico, è risorto nella primitiva snellezza, solidità ed eleganza.

L'inaugurazione è stata fissata per il giorno 8 agosto. Si annunciano grandi festeggiamenti, cui parteciperà il Ministro delle Terre liberate, oltre a numerose rappresentanze locali.

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 21 luglio 1920

CONCERTO della banda DI VENEZIA

Viva è l'attesa per il grande concerto musicale di questa sera, alle ore 21, al Teatro Giuseppe Verdi, da parte del rinomato corpo musicale di Venezia, forte di 75 elementi e diretto dal maestro cav. uff. Preite.

Ad onta degli alti prezzi si prevede un concorso numerosissimo di persone al teatro, trattandosi di una serata che deve rimanere indimenticabile.

L'Impresa teatrale ha fatto stendere dalla facciata del teatro a quella dell'edificio della banca commerciale triestina, traverso il Corso Vittorio Emanuele, un drappo di lana rossa, della larghezza di 12 metri e dell'altezza di metri 8, rappresentante l'antico vessillo della Serenissima.

ARMI JUGOSLAVE?

Fu tratto agli arresti il giovanotto sloveno Andrea Kodermaz, dimorante in Via Gabrizio, 27 perchè in una perquisizione praticata nella di lui dimora furono trovati alcuni fucili militari una mitragliatrice e delle bombe a mano.

Il Kodermaz è descritto, quale italianofobo fanatico.

Da GRADISCA

La Città di Fiume alla Società «Itala» — Ci scrivono, 21:

On. Direzione della Società Sportiva «Itala» — Gradisca.

Adempio al grato dovere di esprimere a codesta onorevole Direzione i miei più vivi ringraziamenti per la fraterna e patriottica accoglienza fatta al circolo sportivo operaio fiumano «Juventus Enea» e per la generosa ospitalità di cui fu loro larga.

Di tale accoglienza e ospitalità questo Municipio conserva il più grato ricordo e vi sarò ben lieto, qualora la Società «Itala» vorrà intervenire a qualunque delle frequenti gare che si organizzano qui, le potrò dimostrare ai Suoi membri quale sia l'animo dei fiumani per il forte Friuli redento e per la gentile e fiera Gradisca.

Coi migliori saluti:

Il Sindaco: Riccardo Gigante.

Fiume, li 4 luglio 1920.

Grave disgrazia. — Questa mattina verso le ore 8 il quindicenne Rodolfo Castellan, dopo aver inzuppato i calzoni lavorando attorno alla benzina, si portò nel laboratorio dei fabbri della ditta aFiutti, Massetani e qui una scintilla gli appiccò il fuoco alle vesti, causandogli gravissime ustioni alle gambe ed alla schiena.

Trasportato presso il medico comunale dott. Lovisoni, questi gli prodigò le prime cure, ordinandone l'immediato trasporto all'ospedale di Gorizia.

La ditta mise subito a disposizione la vettura. Lo stato del giovinotto è grave.

Arrivo. — Sono arrivati da noi due battaglioni del settimo bersaglieri di Brescia e quinto di Mantova.

Altro arrivo. — Questa mane, alle 8 precise giunsero i primi camion trasportanti i detenuti militari, che presero posto nell'ex-nostro penitenziario.

Vogliamo sperare che questo provvedimento sia di breve durata.

Sempre con le granate. — L'altra sera venne portato dal medico dott. Piperata un ragazzo da Sagrado, che era rimasto ferito alle mani in seguito allo scoppio di una granata abbandonata fra i campi.

Per la Regina Madre. — Ieri, per la festa della Regina Madre, su tutti gli uffici pubblici sventolava il tricolore in segno di festa.

Cominciano bene! — Una di queste sere il laboratorio di fabbro-meccanico del signor Antonio Codecco fu visitato da bricconi, che vi asportarono un bel numero di oggetti, causando al proprietario un danno non tanto indifferente.

Le guardie notturne, dopo varie ricerche, riuscirono a rintracciare i malandrini. Essi sono due ragazzi tredicenni. Che dicono i loro genitori?...

Da CERVIGNANO

Le delizie ferroviarie sulla linea di Grado. Ci scrivono 20: — I mezzi di comunicazione con la stazione balneare di Grado non sono i più felici, ma la buona volontà di certuni tende a renderli impossibili.

Questa mattina il primo vaporetto in partenza da Grado filava verso Belvedere ed i numerosi viaggiatori che vi si stipavano, mentre s'approssimavano alla terraferma, ebbero la sorpresa poco gradita di sentir fischiare il treno e di vederlo partire in perfetto orario completamente vuoto. E, scesi dal vaporetto, non restò loro che la magra soddisfazione di sfogare il loro malumore contro qualche malcapitato ferroviere.

Ora si chiede: E' lecito turbare in questo modo il servizio delle comunicazioni colpendo gli interessi del pubblico in spregio a tutti i diritti di questo?

Il capostazione di Belvedere perchè non era al suo posto?

Troppo spesso i viaggiatori non possono acquistare i biglietti perchè gli

Oggi alle ore 3.30, dopo lungo malattia ... cessato di vivere

Barnaba nob. Simonetti

Capitano di Fanteria
reduce dalle Campagne d'Africa, di Libia e della Grande Guerra.

I figli: Giovanni, Vittorio e Cesarino, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corr., alle ore 9.

Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare nè fiori, nè torcie, nè pronunciare discorsi.

Gemona, 21 luglio 1920.

Le proroghe degli affitti

Riteniamo utile riassumere le nuove disposizioni sulle proroghe delle locazioni secondo l'ultimo decreto 18 aprile 1920 n. 477 perchè si possa aver ben chiaro quali siano i diritti rispettivamente dei proprietari di casa e degli inquilini.

Rimaneva dubbia una dizione del decreto. Essa stabiliva che gli aumenti si potevano praticare sulla pigione «corrisposta in forza del contratto preesistente». Ciò fece credere a taluno che il contratto preesistente fosse quello in vigore nel dicembre 1917 (posto che da quella data tutti i contratti si dovevano ritenere automaticamente prorogati fino al sessantesimo giorno dopo la pace). Ora invece è stato accertato che per contratto preesistente si deve intendere quello in vigore alla data di entrata in vigore del decreto 18 aprile 1920 e cioè il 27 aprile 1920. Per cui gli aumenti saranno praticati sulla cifra di affitto che, comunque, l'inquilino pagava alla data 27 aprile 1920 anche se quella cifra di affitto alla data suddetta risultasse già gravata di aumento.

Ciò premesso, ecco la disposizone per i Comuni che hanno da 5000 a 100.000 abitanti:

Importo della pigione annua	aumento massimo concesso	decorrenza degli aumenti	termine mass. della proroga
oltre L. 1800	40 %	1 novembre 1920	30 giugno 1921
da L. 900 a 1800	25 %	1 novembre 1920 al 30 giugno 1921	30 giugno 1922
	35 %	1 luglio 1921 al 30 giugno 1922	
da L. 450 a 900	15 %	1 novembre 1920 al 30 giugno 1921	30 giugno 1922
	25 %	1 luglio 1921 al 30 giugno 1922	
meno di L. 450	10 %	1 novembre 1920 al 30 giugno 1921	30 giugno 1922
	20 %	1 luglio 1921 al 30 giugno 1923	
Comuni fino a 5000 abitanti:			
Qualunque cifra	40 %	1 novembre 1920	30 giugno 1921

sportelli sono chiusi cosicchè — essendo i controllori sprovvisti di moduli — fanno il viaggio gratis.

Si chiede ancora: perchè la Commissione di cura di Grado non... cura che i vaporetti partano ed arrivino in orario perfetto?

Ci consta che del fatto è stata informata la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato di Trieste. E' infatti inconcepibile che, mentre un regolamento prescrive che qualunque treno debba aspettare 10 o 20 minuti una coincidenza, la stazione di Belvedere alla quale non affluiscono altri viaggiatori che quelli da e per Grado, non osservi tale disposizione e parta vuoto!

Per finire. La stazione di Terzo ha il lusso di un capostazione in missione, il che vuol dire: quarantotto lire giornaliere che aggiunte a quelle percepite da un cantoniere sono una sessantina di lirette giornaliere di spesa. La stazione non dà, sì e no, l'incasso di dieci lire! Non sembra alla Direzione Compartimentale di Trieste che sarebbe sufficiente per quella località una casa cantoniera?

Ladri ferroviari presi a fucilate. — La benemerita che da parecchio tempo ha intensificato la sorveglianza alla ferrovia, arrestando anche parecchie persone, ha fatto sì che i furti siano di molto diminuiti. Però, di tanto in tanto i tutori dell'ordine hanno da fare con malandrini audaci non curanti del pericolo che incorrono. — Anche ieri sera due carabinieri, in servizio d'appostamento, scorsero quattro individui che si dirigevano verso la strada nel punto in cui passa la roggia «Fredda». Alla intimazione fatta loro di fermarsi gli individui si sbandarono per la campagna e non si fermarono nemmeno quando venne fatto fuoco loro addosso.

Nella perlustrazione fatta nelle campagne circostanti vennero trovate 4 casse contenenti saponi profumati — certamente merce rubata dai vagoni e abbandonata dai ladri nella loro foga.

SPORT

Le gare di Palmanova

Sporeni Amatore vince il I.o Giro Ciclistico Mandamentale

Ecco il risultato delle gare che ebbero luogo domenica scorsa 18 luglio.

L'ordine d'arrivo: 1. Sporeni Amatore dell'A. S. U. alle ore 11.18.27 2 q.ti che impiegava a compiere il percorso di chilometri 78.800 ore 2.21.27 2 quinti realizzando una velocità media oraria di Km. 21,310 — 2. Steffinlongo Bruno S. Olimpia di Trieste a 1 lunghezza — 3. Missio Arturo a ruota «S. A. Udinese» — 4. Volpe Vergilio «A. S. Udinese». — 5. Caldara «S. Edera Trieste» a 1 lunghezza — 6. Clasig Fausto dell'«Audax Gorizia» — 7. Chersovanni Carlo «S. Olimpia» Trieste — 8 Snidero «A. S. Udinese» — 9. Morella Teodoro «S. S. Fiorente» Trieste — 10. Maninatto Alessandro «A. S. Udinese» — 11. Vusio «S. Edera» Trieste — 12 Plez Giacomo S. S. R. Romans — 13. Urizzi Guido idem — 14. Zatti Alberto «S. G. Cividalese» — 15. Marchetti Luigi «A. S. Udinese». — 16. Gismano Giuseppe idem alle ore 11.20 — 17. Petrei Ettore — 18. Dri Brandisio.

Seguendo la corsa

Palmanova. 18. - Dei 57 iscritti 38 rispondono all'appello dello starter sig Cosmi Cleto che dà il via alle ore 8.47. Sin dall'inizio l'andatura è fortissima per merito di Steffilongo, Missio, Caldara e Sporeni che si alternano al comando. Dopo Ialmicco, Romurio sbaglia strada e scompare, e così pure scompaiono Caisutti e Zorzin che a Clauiano si ritirano.

Toccando Trivignano e Mellarolo, ove Olivo appiedato per guasti ad un pedale si ritira, raggiungiamo a Merlana il gruppo di testa che v'irrompe velocissimo. Steffilongo scatta rabbiosamente a più riprese evidentemente tenta fuggire; un vantaggio di pochi metri è tosto annullato da Missio, Caldara e Sporeni seguiti dall'intero plotone. La media, che non accenna a scemare, nuoce a Fabris, Baracchini e De Losa G. che a Bicinicco si ritirano. Notiamo fra ritardatari Macorratti, Dri e Stella che a Castions si ritirarono.

Il traguardo a premio di Strada è vinto da Sporeni seguito a due macchine da A. De Losa alle ore 9.39. Si ritirano Grandis, Degani e Della Bianca. Gli ampi rettilinei che da Castions menano a Marano Lagunare ci permettono di fare la spola fra il ridotto gruppo di testa ed i sparsi ritardatari inseguenti, fra questi Gi... smano per una malaugurata buccatura.

Dopo il controllo a firma di Marano vediamo Sporeni per l'ennesima volta al comando ritransitare da Carlino alle ore 10.37 seguito da Volpe, Maninatto, Scherl ed altri. Bella per combattività fu la corsa sul tratto S. Giorgio - Torre Zuino - Bagnaria favorita dall'ottimo fondo stradale dei due magnifici rettilinei. Specar e poi Taddio si ritirano. Il traguardo a premio di Bagnaria è vinto da Sporeni, lo segue vicinissimo Missio.

Rapidamente si giunge sotto lo striscione dell'ultimo chilometro; 15 concorrenti formano il gruppo di testa. - Gli uomini dell'A. S. Udinese conducono di perfetto accordo e fanno da battistrada a Sporeni che parte lanciato a 300 metri e velocissimo taglia per primo il traguardo seguito da Steffinlongo e Missio cui si può rimproverare d'aver piazzato in ritardo il suo poderoso scatto.

Egregiamente organizzato il servizio di segnalazione a Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa.

La Coppa Unione, challenge biennale, venne aggiudicata all'«A. S. Udinese» cui appartiene Sporeni A. primo arrivato.

Seguimmo la corsa a bordo di una potente «Lancia» superbamente guidata dal suo proprietario signor Mario Negri.

Le gare podistiche

Corsa 100 metri:

1. Hozzian Bruno S. Olimpia Trieste — 2. Pilosio Antonio A. S. Udinese — 3. Vianello S. G. Cividalese — 4. Cudugnello Bruno A. S. Udinese.

Corsa 400 metri:

1. Hozzian Bruno S. Olimpia Trieste — 2. Vianello S. G. Cividalese — 3. Tavagutti Giovanni Audax Gorizia — 4. Sarnari Antonio Iuventus Treia Macerata — 5. Pusig Gino Audax Gorizia — 6. Comanli Luigi idem — 7. Brigante Romeo U. S. Bagnaria.

Corsa 5000 metri:

1. Cottur Giovanni S. Olimpia Trieste — 2. Viola Giuseppe S. S. Pozzuolo — 3. Galanti Ugo A. S. Udinese — 4. Polini Giovanni S. Olimpia Trieste — 5. Vingolini Giuseppe libero — 6. Strazzaro Romano U. S. Palmanova — 7. Fontana Eugenio A. S. Udinese — 8. Di Blas U. S. Monfalconese — 9. Zamparo S. G. Cividalese — 10. Norese Sebastiano Aut. Dep. Palmanova - 11. Tavagutti Giovanni Adaux Gorizia — 12. Moschioni S. G. Cividalese.

Corsa americana a coppie m. 2700:

1. Cottur G. e Hozzian B. S. Olimpia Trieste — 2. Turrino A. e Pertoldi L. A. S. Udinese — 3. Brigante R. e Vidale P. U. S. Bagnaria — 4. Cozzarolo e Caruzzi S. G. Cividalese — 5. Valdemarin F. e Caffigaris G. S. S. R. Romans.

Marcia chilometri 5:

1. Perletti Mario S. C. Roma 2.o bersaglieri — 2. Pippan Augusto Fascio Giov. Giglio Padovan Trieste — 3. Viviani Alfredo S. C. Roma 2.o bersaglieri — 4. Poggiolini Romano Ass. XXX Ottobre Trieste — 5. Simonani Giovanni S. C. Roma 2.o bersaglieri — 6. Guargniali Riccardo Audax Gorizia — 7. Zanolla Giuseppe S. S. R. Romans — 8. Zamparo Faustino U. S. Bagnaria A.

La coppa «Amerika»

NEW YORK, 21. — Nella corsa nautica per la coppa «Amerika» Shamrock ha guadagnato il secondo macht per l'Inghilterra battendo il record americano Risolute in 2.25, detratto il tempo di cui si avvantaggiava il «Risolute».

*

LE ESTREME ONORANZE ALLA SALMA DEL COMANDANTE GULLI

REGGIO CALABRIA, 20. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del comandante Tommaso Gulli ai quali hanno preso parte larghe rappresentanze della marina e dell'esercito. — Sono stati pronunciati vari discorsi.

CRONACA CITTADINA

La crisi delle abitazioni

Una risposta del Sindaco

Ci viene comunicata la risposta del Sindaco ad una interrogazione del consigliere comunale don Attilio Ostuzzi, intesa a conoscere le provvidenze e coazioni da provocare da parte dell'Autorità politica per provvedere a ovviare alla crisi delle abitazioni.

La crisi degli alloggi se è spiegabile fino ad un certo punto, nelle principali città del regno per quella tendenza all'urbanesimo che si è acuita dopo la guerra, è tanto più giustificata nella nostra città che ha avuto un così grande numero di edifici distrutti dal furore nemico, oltre quelli numerosissimi che lo scoppio di S. Osvaldo rase al suolo o rese inabitabili.

Il Comune fino alla ripresa della sua attività nel novembre 1918 si interessò ad affrontare le difficoltà che qui presentava il problema delle case, poi molteplici azioni. Innanzi tutto con la compilazione di statistiche periodiche delle abitazioni che potevano essere più sollecitamente riattate; indi cercando di spingere e dirigere e aiutare, per quanto possibile, l'opera di riparazione da parte del Genio Militare, e successivamente quella del Ministero delle Terre Liberate, funzionando da intermediario fra queste istituzioni ed i privati. Noto che un ultimo censimento di case e quartieri danneggiati ed ancora inabitabili fu compiuto il 30 giugno u. s.

Se in questo campo non si sono potuti ottenere tutti i risultati desiderabili gli è perchè dati gli altissimi prezzi della mano d'opera e dei materiali, i restauri e tanto peggio le costruzioni ex novo riescono così costose da essere economicamente non convenienti, tanto che i proprietari di case sono tuttora perplessi e dubbiosi di fronte alla opportunità di rimettere in assetto le abitazioni più profondamente rovinate.

I calmieri sui fitti hanno avuto per effetto di paralizzare completamente le iniziative private nel campo delle costruzioni che sole possono rappresentare un rimedio radicale allo stato delle cose attuali.

Se il Comune ha cercato di spingere i restauri delle case rovinate non ha mancato in pari tempo di fare ogni sforzo per ottenere dallo Stato la costruzione di ricoveri.

Quando l'Amministrazione militare non era autorizzata che a concedere baracche in legno, si ottenne venisse fabbricata la nuova frazione «3 novembre» costituita da oltre un centinaio di baracche.

Venne poi dalle Terre liberate costruito un gruppo di casette in muratura a S. Rocco (28 alloggi) al quale seguì un secondo gruppo di 30 alloggi ora in corso di costruzione.

Le casette, vengono concesse da una speciale Commissione, man mano che sono pronte, a famiglie bisognose.

In data 15 maggio u. s. il Comune, basandosi sul decreto 18 aprile 1920 n. 523, rivolgeva al prefetto comm. Masi preghiera perchè volesse su tale fondo ottenere al Comune di Udine una congrua assegnazione la quale permetta di allestire un notevole numero di casette (almeno un centinaio) in muratura, per far fronte alle necessità più urgenti.

L'Ill. sig. prefetto inviò le richieste del Comune a Treviso e a Roma appoggiandole cordialmente; però ancora non sono pervenute dal Ministero concrete risposte sull'argomento.

Il Sindaco non mancò di far presente all'Ill. sig. Prefetto Masi, non potesse essere utile chiedere che anche nella nostra città il governo inviasse un Commissario per gli alloggi. In complesso però non trovò la R. Prefettura molto favorevole alla istituzione di questo nuovo organo che non pare abbia dato nelle città dove fu istituito i vantaggi pratici che forse si attendevano.

Nel limite del possibile il nostro ufficio di Vigilanza urbana ha cercato di seguire e tenere nota delle abitazioni disponibili per venire in aiuto specialmente ai funzionari che andavano in cerca di abitazione.

Anche il locale ufficio di collocamento, fino dalla sua origine esercita le funzioni di intermediario fra locatori e locatari tenendo appositi elenchi delle offerte e delle richieste ma purtroppo è da prevedere che il problema delle abitazioni non potrà avere una soddisfacente soluzione finchè non siano restaurate tutte le case ancora inabitabili, finchè non vi sia rigorosa ripresa nelle costruzioni edilizie.

Per portare un contributo pratico in questo campo, il Comune è da tempo in corrispondenze col Ministero del Commercio, Industria e Lavoro coll'intendimento di affidare al legato Tullio la ricostruzione di un notevole gruppo di casette popolari secondo i tipi recentemente adottati a Milano, Cremona ed altre città.

All'uopo il Comune si prefigge di contrarre un mutuo per oltre 3 milioni facendo assegnamento sur un contributo dello Stato del 3 per cento sugli interessi. Il mutuo sarebbe concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti al 4 per cento ammortalizzabili in 50 anni. Si stanno ora allestendo i documenti relativi per la concessione del mutuo mentre dal Ministero del Commercio si sono ottenuti affidamenti non solo per il contributo, ma anche per l'assunzione del prestito con la Cassa Depositi e Prestiti. Naturalmente la richiesta dovrà essere sottoposta al Comitato interministeriale per il finanziamento dell'edilizia popolare, che, speriamo, vorrà concedere i desiderati aiuti. All'ufficio di Collocamento che in questi ultimi tempi aveva rallentato il servizio perchè scoraggiato dall'intensa affluenza delle richieste di alloggi a cui non rispondevano in misura adeguata le offerte, farò speciale raccomandazione di riprendere con ogni alacrità l'accennato servizio, cercando di esercitare opera quanto mai assidua non solo per facilitare i contatti fra locatori e locatari, dando pubblicità alle domande ed alle offerte di alloggi, ma benanco per la ricerca di tutte le abitazioni disponibili.

Il Sindaco **dott. Pecile**

Lo zucchero non arriva

L'Ufficio approvvigionamenti del Comune comunica:

Per lo passato lo zucchero veniva fornito a questo deposito mensilmente dalla Raffineria Ferrarese di Cavanella Po. Siccome la fornitura lasciava molto a desiderare, così di fronte ai reclami di questo ufficio, e riconosciuti giusti dal Sottosegretariato degli Approvvigionamenti, quest'ultimo dispose che a cominciare dall'assegnazione per il mese di luglio dovesse essere inviata dalla Raffineria di Pontelongo.

Vennero adempiute in tempo debito tutte le formalità e versato il prezzo in L. 702 594.50 e si rimaneva quindi in attesa dell'invio dello zucchero, senonchè la Raffineria di Pontelongo dichiarò di non avere produzione disponibile e di avere informato telegraficamente il segretariato degli approvvigionamenti.

Malgrado ripetuti, insistenti telegrammi spediti e da questo Ufficio e dall'Intendenza di Finanza e dal sig. Sindaco, non si potè ancora ottenere una risposta da Roma.

Anche se venisse subito disposto perchè la fornitura venga fatta da altra fabbrica, date le lunghe pratiche burocratiche e le difficoltà dei trasporti, lo zucchero del mese di luglio non si potrà avere che da qui ad un mese e forse più.

Siccome poi quest'Ufficio ha già un'esposizione di L. 702. 594. 50 per l'assegnazione di luglio, non si trova nella possibilità finanziaria di poter fare il versamento di altre L. 702.594.50 per il mese di agosto, per modo che la cittadinanza corre il pericolo di rimanere senza questo indispensabile alimento (almeno per i bambini e gli ammalati) per molto tempo.

Questo Ufficio appoggiato dall'Amministrazione Comunale, farà quanto è possibile per provocare provvedimenti, ma ad evitare equivoci crede doveroso rendere di pubblica ragione le cause di questo biasimevole stato di cose.

Associazione sportiva udinese

I soci sono invitati per questa sera alle ore 21 all'assemblea generale del sodalizio nella Palestra di Via della Posta.

Una grave sventura

ha colpito il carissimo nostro amico rag. Enrico de Checo — impiegato del Comune — e la di lui famiglia.

Gli è morta iermattina a Claniano la figliola Adelia, a 16 anni, una signorina intelligente, buona, da tutti adoratissima.

Condoglianze vivissime.

Rubano al Lazzaretto

Dal personale del Lazzaretto di Gervasutta fu constatato il furto di 50 coperte di lana del valore di L. 1700, nonchè di un finimento per cavallo del costo di lire 1000.

I ladri penetrarono nel locale mediante chiave falsa.

Si hanno sospetti su determinate persone e si stanno perciò facendo attive indagini.

Per una cara giovinetta

In memoria della signorina Adelia de Checo, offrono, a mezzo del «Giornale di Udine» alla Società dell'Infanzia:

Italia e dott. Virginio Doretti L. 10 — Arturo Valzacchi 5 — Zanini Giuseppe 5 — Forni Gino 5 — dott. Giuseppe Sarti 5 — Pagnutti Gino 5 — rag. Guido Terenzani 5 — Baldovini Ernesto 5 — Molinaro Luigi 2. Totale L. 47.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri il trasformista Fregoli, l'uomo enciclopedico di mille trovate ha riscosso calorosi applausi dal pubblico che affollava il Sociale.

Questa sera, ultima rappresentazione di Fregoli, sempre a prezzi popolari.

*

La Compagnia di Giovanni Grasso che debutterà dopo domani sera, annuncia alcune novità precedute da calorosi successi.

La Compagnia è composta di ottimi elementi.

Teatro Varietà Ambrosio

Ottimo spettacolo di varietà in cui il pubblico ha avuto modo di applaudire ed ammirare quanto di meglio raccolgono le piccole scene. Piacente assai la vispa Dina Dini, la birichina ed elegante Excelsior. Finissima dicitrice la Monforte, ottimo il tenore lirico Torcollo, bravissima la cantante lirica Imperatori. Questa sera tre straordinari debutti: Il finissimo comico moderno Vittoni, la Guillon una eccentrica tutta eccentricità e la Fleuri elegante generica; un programma veramente eccezionale e ricco.

Da CIVIDALE

La tombola. Domenica in piazza del Duomo avrà luogo l'annuale estrazione d[...] tombola di beneficenza.

Do[...] tombola avrà luogo il tradizion[...] ballo popolare in piazza Paolo Diacono.

Ladro di lampadine. Pare che sia caduto in trappola uno dei ladri di lampadine elettriche esposte alla buona fede. Sarebbe ora.

Una domestica infedele. Nell'osteria «Tre Re» la domestica assunta in servizio poche ore prima, partì insalutata ospite portando seco oggetti di proprietà altrui.

Onorare beneficando. Il professore Antonio Rettore e consorte Ada offrirono lire 10 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria del loro rispettivo cognato e fratello caduto 5 anni fa sulla La Tofana.

Un vagone di materiale bellico trafugato dal magazzino di Auzza

e sequestrato alla Stazione di Pistoia

PISTOIA, 21. — Alla nostra stazione ferroviaria è stato scoperto un losco affare di contrabbando che ha condotto all'arresto di vari individui.

Il 24 giugno u. s. dalla stazione di Auzza (Gorizia) veniva spedito a Pistoia il carro 463320 con la dichiarazione: «contenente legna da ardere» — La merce era spedita da Benetti Carlo a Isaia Benti di Pistoia. Giunto il carro al nostro scalo il 30 giugno, fu avvisato il destinatario Benti, ma questi si rifiutò di riceverlo, dichiarando di non averlo commesso.

Il capo gestore signor Zappalardi, in seguito a ciò, notificava il rifiuto del destinatario alla stazione di partenza.

Il 6 luglio si presentava allo scalo di Pistoia uno sconosciuto che asserendo d'essere il mittente del carro voleva svincolarlo ma essendo costui privo di documenti il gestore si rifiutò.

Il giorno dopo un telegramma del capo stazione di Auzza invitava a consegnare il carro a Taddei Olinto da Pistoia. Difatti si presentò per lo svincolo un tale qualificandosi per Taddei Santé, ma il gestore si rifiutò di nuovo perchè il nome del Taddei era Olinto e non Sante.

La verità è che il Taddei era conosciuto col nome di Sante e questo errore condusse alla scoperta del maleficio. In conseguenza di questo nuovo contrattempo per non protrarre la inutilizzazione del carro il capo - stazione ordinò lo scarico.

Ma mentre si procedeva in questa operazione vennero scoperte sotto la legna numerose casse. Con le formalità di legge le casse vennero aperte e si constatò che esse contenevano oggetti di vero contrabbando giacchè si rinvennero:

80 marmitte da campo contenenti pallottole di rame per mitragliatrice, del peso complessivo di quintali 20 — 7 cassette da munizioni contenenti pallottole di rame del peso di quintali 5 — 36 cassette contenenti corone di rame per proiettili di vario calibro, del peso complessivo di quintali 15 e kg. 32 — 2 casse contenenti pezzi di ferro e bronzo del peso di kg 152. — Altre corone di rame di proiettili da cannoni contenute in otto sacchi del peso di quintali 2.67 — rottami vari di rame per chilogrammi 18 — 32 pezzi di rame e bronzo del paso di 218 kg — filo di rame da telefono per kg. 122 — un radiatore per automobili del peso di kg. 30.

Questo materiale veniva subito sequestrato e fatto depositare nel magazzino merci di piccola velocità della stazione affidandone la custodia al capo gestore.

Intanto si iniziarono prontamente le indagini.

Da esse risultò infatti che lo sconosciuto presentatosi per primo ad esigere il ritiro delle legna è da ritenersi il vero mittente. Questi entrò in rapporti con certo Tuci Rodolfo fu Giovanni di Pistoia abitante in via Porta, ove abita anche il Benti Quintilio fu Isaia noto negoziante in ferramenta al cui indirizzo fu spedito il carro.

Fallito il primo tentativo di svincolare, lo sconosciuto sembra telegrafasse al capo stazione di Auzza chiedendo che lo svincolo fosse autorizzato a favore di Taddei Sante, detto Olinto fu Raffaele nato a Pistoia. Interrogato il Taddei dichiarò di aver ricevuto dal Tuci l'ordine di svincolare il carro. Per questa confessione risultò chiaramente il dolo del Tuci, il quale interrogato, dichiarò che, avendo ricevuto da un ignoto l'offerta di acquisto d'un carro di legna da ardere, aveva dato al Taddei l'ordine di trasportare le legna al suo magazzino. — Ma tale circostanza è smentita dal Taddei il quale dichiarò che il Tuci in compagnia di due sconosciuti, lo chiamò un giorno in disparte, pregandolo di svincolare un carro di legna ed invitandolo a portargli lo svincolo a casa, soggiungendo però che per lo scarico delle legna avrebbe provveduto personalmente. E' dunque un po' difficile escludere che il Tuci non conoscesse l'esistenza del materiale nascosto.

Perciò il Tuci venne arrestato e subito furono iniziate le indagini a Gorizia e in breve si venne a conoscenza che i materiali erano stati trafugati dal magazzino militare di Auzza e spediti a Pistoia da un certo Venuti Giacomo.

Si trattava, senza dubbio, di un nome qualsiasi, preso a prestito per la occasione, e ciò non poteva trarre in inganno i funzionari, e gli ufficiali incaricati delle indagini che proseguirono con sempre maggiore alacrità e condussero in fine ad accertare che il sedicente Giacomo Venuti era, in realtà il magazziniere Carlo Primo, del magazzino militare di Cormons. — Al tempo stesso venivano raccolte le prove che il Primo aveva agito con la complicità di certo Sturme Bartolomeo da Tolmino. Date queste positive risultanze, tanto il Primo che lo Sturme furono tratti in arresto e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il materiale sequestrato è ancora custodito nei magazzini della stazione ferroviaria in attesa che le autorità dispongano al riguardo. Da un calcolo approssimativo il valore del rame risulta di lire 50 mila.

Ultime Notizie

Le dichiarazioni di Millerand alla Camera francese

PARIGI, 20. (ritardato). — (Camera dei deputati). — Oltre 500 deputati sono presenti quando il presidente apre la seduta alle ore 15.15.

Millerand dà subito spiegazioni sulla questione d'Oriente. In seguito ai massacri commessi dai turchi era impossibile lasciare sotto la dominazione ottomana milioni di persone di altre nazionalità.

Il trattato è stato dunque mantenuto.

La Siria e la Polonia

Per quanto si riferisce alla Siria siccome si cercava di servirsi della Gran Bretagna contro la Francia il governo britannico con perfetta lealtà ha dichiarato che appartiene unicamente alla Francia di assicurare alla popolazione siriana la indipendenza e organizzare il mandato con le autorità locali, le quali potevano avere soltanto dalla Francia la loro investitura.

Il presidente del consiglio, sempre ascoltatissimo, fornisce ampi particolari sulla questione polacca che il governo francese, sebbene non abbia riconosciuto il governo dei soviet, segue con simpatia le conversazioni intavolate da Lloyd George col governo di Mosca circa l'armistizio con la Polonia ed augura il loro successo. Ci è stato però comunicato dal nostro ambasciatore a Londra che il governo dei soviet ha risposto con impertinenze alle comunicazioni di Lloyd George il quale aveva avvertito il governo dei soviet che se esso non avesse accettato l'armistizio, la Gran Bretagna ed i suoi alleati difenderebbero la Polonia contro tutte le forze ed in qualunque modo (ripetuti applausi da tutte le parti della Camera rumori all'estrema sinistra).

Millerand con energia continua: La Francia terrà la sua parola e la Gran Bretagna terrà fede alla propria. (vivissimi applausi da tutti i banchi salvo dall'estrema sinistra).

Millerand aggiunge che d'altronde il generale Wrangel ha riportato brillanti successi contro i bolscevichi in Crimea; un governo di fatto è stato costituito; questo governo che raccoglie la simpatia delle popolazioni riconosce gli impegni dei precedenti governi rusi. Millerand continua parlando delle trattative svoltesi a Spa coi tedeschi.

I protocolli di Spa

Millerand parla delle trattative svoltesi a Spa con i delegati tedeschi per assicurare la esecuzione del trattato di Versailles. Millerand dice: «Lungi da noi il pensiero di immischiarsi nella politica interna tedesca. Il trattato di Versailles ha riconosciuto il nuovo regime. Non cercheremo di demolirlo, la Francia non si presterà ad intrighi separatisti.

Ma gli alleati desiderano che gli elementi diversi della Germania possano svilupparsi liberamente senza essere minacciati dalla egemonia prussiana, il cui trionfo sarebbe stato la rovina della Germania e della civiltà. Il governo francese ha dunque nominato un ministro plenipotenziario a Monaco presso il ministro degli esteri di Baviera (applausi) e l'azione di questo ministro plenipotenziario fortificherà l'azione del nostro ambasciatore a Berlino.

Scegliendosi Charles Laurent come ambasciatore a Berlino il governo francese ha rilevato che il principale obbiettivo della nostra polititica è di stabilire relazioni normali con la Germania. Millerand aggiunge che per arrivare ad una collaborazione economica con la Germania la prima condizione è che la Germania rinunci ad ogni velleità bellicosa. Ecco perchè la questione del disarmo della Germania ha avuto la priorità nella conferenza di Spa (applausi).

Il presidente del consiglio rammenta le condizioni stabilite a Spa per il disarmo della Germania con la sanzione, nel caso in cui la Germania non eseguisse le clausole firmate, della occupazione del bacino della Rhur (applausi).

Millerand rammenta che la questione della percentuale delle indennità è stata regolata dagli alleati. Essi riconoscono che è interese generale fissare l'ammontare delle indennità dovute dalla Germania in base al trattato di Versailles, di regolare la base di esecuzione dei pagamenti con annualità, di dare alla Germania la possibilità di liberarsi con anticipazioni, di favorire l'emissione in Germania di prestiti destinati alla ricostruzione economica del paese ed al saldo del suo debito. Il presidente del consiglio legge i protocolli firmati per regolare la questione del carbone che è stata lungamente dibattuta a Spa. Gli anticipi previsti in questi protocolli per crediti di vettovagliamento saranno completamente riparati dal prezzo del carbone. Questa questione è stata nettamente definita.

La questione del carbone

Millerand rispondendo alle interpellanze dichiara che egli non ha criticato gli autori del trattato; egli ha ritenuto che la questione del carbone dovesse essere la prima risolta, ciò che egli ha fatto d'altronde a Spa. — Millerand si difende dal volere ad ogni costo la occupazione della Rhur e aggiunge che se qualcuno lavorò con tutte le sue forze a fare del trattato uno strumento effettivo e della pace una cosa che risponda al suo intento è colui che parla.

Francois Marshall dichiara che la questione del carbone è delle più urgenti e che i delegati francesi non hanno creduto dover rifiutare ai tedeschi qualche settimana di proroga che non si rifiuta ad alcun creditore.

Finalmente la Camera ha votato l'ordine del giorno col quale si approvano le dichiarazioni del governo per la difesa energica degli interessi materiali della Francia d'accordo cogli alleati.

La Germania, dice Millerand, ci ha consegnato in gennaio 497.000 tonnellate di carobne, in febbraio 504.000, in marzo 583.000, in aprile 660.000, in maggio 942.000, in giugno 355.000. Il nuovo impegno ci dà diritto a tonnellate 1.500.000 al mese di carbone tedesco. La Francia può contare sopra una esportazione dalla Polonia di 1.500.000 tonnellate. L'Alsazia e la Lorena equilibrano i loro bisogni con la produzione della Sarre. La Francia nell'antico confine può contare su tonnellate 1.500.000 dalla Germania, 1 milione 600.000 dalla Francia, 750.000 dall'Inghilterra, 2.500.000 dall'America, 100.000 dal Belgio, in tutto 4.200.000 tonnellate. I nostri bisogni mensili ammontano a 5.300.000 tonnellate. Essi sono soddisfatti in una proporzione dell'80 per cento.

Millerand, dopo avere rilevato che per la prima volta un accordo prevede la sanzione da applicare immediatambnete in caso di inadempienza da parte della Germania, così continua: Abbiamo dovuto insistere presso gli alleati perchè i nostri reclami fossero occorrendo, appoggiati da una sanzione effettiva, convinti dalla evidenza dei fatti. Gli alleati si sono impegnati a realizzare l'occupazione della Rohr se alla data fissata la Germania non avrà adempiuto un determinato impegno. Io ho agito in pieno accordo col Parlamento e con l'opinione pubblica.

L'aspra critica di Tardieu

Dopo il discorso di Millerand, Tardieu sale alla tribuna e dichiara che egli ed i suoi amici considerano che sia cominciata a Spa la revisione del trattato di Versailles; dice che i protocolli per il disarmo e per il carbone sono vantaggiosi per la Germania. L'oratore legge numerose statistiche sui danni sofferti a causa della guerra. Termina rammaricandosi che si sia parlato a Spa con Ugo Stinnes, provocatore dei saccheggi nel nord della Francia. Dichiara che egli ha fatto il suo dovere contro la revisione del trattato di Versailles.

I socialisti Brunn e Rennes presentano una interpellanza sulle dichiarazioni del Governo e Millerand ne accetta la discussione immediata.

Incidenti dopo le dimostrazioni

A FIUME

Ci scrivono da Fiume, 20:

La «Vedetta» pubblica: «Sotto il titolo «Chi paga», ci sono pervenute due lettere, una del sottotenente Guido Comessatti e l'altra del tenente Mario Giordano, dell'Ufficio Salvacondotti. - Le due lettere, che protestano contro l'autore dell'articolo di capocronaca «Chi paga?» sono scritte in una forma che non ci consente di pubblicare. (Il trafiletto della «Vedetta» diceva che nei disordini erano stati danneggiati degli innocenti che il comune dovrà risarcire). Della lettera abbiamo dato, tuttavia, in data odierna, notizia al l'interessato.

«Siccome però, nella lettera del sott. Comessatti, vi sono espressioni offensive anche per il giornale, il nostro direttore ha incaricato due suoi amici di chiedere al suddetto sottotenente le spiegazioni del caso.

«Nella lettera del sottotenente Comessatti, sono incluse lire 20 — elargite alla famiglia del motorista ucciso a Spalato. Ne cureremo l'inoltro alla famiglia stessa, insieme a lire 100 che la «Vedetta d'Italia» destina al medesimo scopo».

Posso aggiungere che l'autore del trafiletto, valoroso capitano dell'esercito, che a Fiume occupa un'alta carica, ha inviato i padrini tanto al sottotenente Comessatti che al tenente Giordano.

Il filo privato Trieste-Lubiana-Vienna

SERVIVA AGLI AMERICANI...

TRIESTE, 21. — A proposito del famoso filo privato che congiungeva l'«Hotel Bristol» a Trieste con Lubiana e con Vienna passava sul tetto del l'«Albergo Balkan» si è accertato che esso serviva alla missione americana per dirigere il servizio di vettovagliamento dell'Austria tedesca. Benchè il filo non sia più adoperato per il suo scopo, poichè ora il vettovagliamento dell'Austria procede con mezzi normali; pure fino a martedì scorso, le comunicazioni attraverso il filo privato avvenivano regolarmente per conto della Missione americana con Trieste e Vienna al di fuori di ogni controllo da parte delle autorità italiane.

Anche quando il filo si interrompeva provvedevano a ripararlo gli stessi americani. Il fatto è, che di questo filo si servivano anche gli jugoslavi per le loro comunicazioni con Lubiana.

Ognuno intuisce la gravità della cosa, che spiega a sufficienza molti fatti.

Il Congresso della Terza Internazionale

ha adottato il comunismo

PARIGI, 21. — L'«Umanitè» riproduce un telegramma giunto a Londra da Mosca nel quale si fa il resoconto della seduta di apertura del secondo congresso della terza internazionale che ha avuto luogo a Pietrogrado. La seduta è stata aperta da Zinowiew il quale ha dichiarato che il congresso era stato convocato per prendere una decisione per quanto riguarda specialmente i partiti francesi e tedeschi i quali non hanno riconosciuto la importanza del comunismo.

L'oratore, assai applaudito, ha fatto l'elogio della Comune di Parigi. — Il congresso ha eletto all'unanimità presidenti per la Germania Levi, per la Francia Tosmet, per l'Italia Serrati, per la Russia Lenin e Zinowiew. Il congresso ha poi deciso di indirizzare una dichiarazione al proletariato del mondo intero.

L'energica risposta inglese

AL GOVERNO DEI SOVIET

PARIGI, 21. — Il corrispondente del «Petit Parisien» di Londra scrive che la risposta che sarà data dal governo britannico alla nota russa sarà molto energica. Dopo avere discusso il testo della risposta russa, domanda al governo bolscevico di fare nettamente conoscere le sue intenzioni ed insiste sul fatto che è giunto il momento di stabilire la pace tra la Russia e la Polonia ed anche tra la Russia ed i governi alleati. La risposta inglese direbbe inoltre che in caso di rifiuto gli alleati sosterebbero la Polonia con tutti i mezzi di cui dispongono. Il consiglio dei ministri avrebbe d'altra parte deciso di insistere vivamente presso la Polonia, perchè essa domandi direttamente un armistizio al governo dei soviet.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.